

■ IPERTENSIONE ARTERIOSA

La misurazione dei valori pressori è una sfida quotidiana

Il perno per una corretta diagnosi, valutazione e trattamento efficace dell'ipertensione arteriosa è l'attenta e accurata misurazione dei valori di pressione arteriosa (PA).

Nelle linee guida di riferimento sono indicate le metodiche disponibili:

- Misurazione in ambiente clinico - Office Blood Pressure (OBP);
- Automisurazione domiciliare (Home Blood Pressure Monitoring - HBPM);
- Monitoraggio ambulatorio delle 24 ore (Ambulatory Blood Pressure Monitoring - ABPM).

Queste metodiche hanno permesso di identificare diverse caratteristiche e tipologie di ipertensione arteriosa, come:

- ipertensione arteriosa evidente - la cosiddetta "ipertensione sostenuta" - ovvero quando in entrambe le situazioni, al domicilio e nello studio medico, i valori di PA risultano elevati,
- normopressione sostenuta (con ambedue le metodiche i valori sono normali).

Accanto a queste situazioni cliniche riconoscibili chiaramente se ne osservano altre di non facile identificazione. Questo è il tema sul quale *M.D.* ha chiesto una riflessione a **Gianfranco Parati**, Presidente della Società Italiana Ipertensione Arteriosa, Docente di Cardiologia all'Università degli Studi di Milano-Bicocca e Direttore della Cardiologia all'Ospedale S. Luca, IRCCS Istituto Auxologico Italiano di Milano.

▶ **Ipertensione da camice bianco e ipertensione mascherata**

"Da un lato possiamo trovarci di fronte a pazienti con valori di PA elevati solo nello studio medico, la cosiddetta 'ipertensione da camice bianco', ma si può anche verificare la situazione contraria, in cui l'OBP è nella norma, ma la PA risulta aumentata nella quotidianità (di giorno, sul luogo di lavoro e a volte anche di notte durante il sonno) ovvero la cosiddetta 'ipertensione mascherata' - spiega il Prof. Parati.

"Allo stato dell'arte i dati sul rischio associato all'ipertensione mascherata sono abbastanza consistenti, tanto che oggi è in corso uno studio di intervento per valutare se si possa proteggere meglio questi pazienti, gestendoli sulla base del monitoraggio ambulatorio delle 24 ore invece che sulla base della misurazione in ambiente clinico, metodica che tuttora è raccomandata dalle linee guida di riferimento".

La gestione dell'ipertensione da camice bianco invece pone alcuni spunti di discussione e confronto.

"L'ipotesi prevalente fino a qualche anno fa è che questa fosse una condizione innocua, tant'è che le linee guida del NICE raccomandano nei pazienti nei quali sia stata riscontrata un'OBP elevata l'effettuazione di un monitoraggio dinamico della PA per identificare questa condizione e per risparmiare loro la tera-

pia farmacologica, reputata non necessaria. Studi più recenti, in particolare lo studio PAMELA (Pressioni Arteriose Monitorate E Loro Associazioni), hanno però mostrato che i cosiddetti ipertesi da camice bianco hanno una maggiore probabilità di diventare ipertesi stabili nel tempo, e possono presentare maggior variabilità pressoria e danno d'organo (come per esempio microalbuminuria) seppur in fase iniziale.

Quindi sono pazienti da seguire nel tempo - spiega Parati. Ma non finisce qui. Occorre poi differenziare gli ipertesi da camice bianco 'parziale', e cioè con PA elevata nello studio medico e durante ABPM, ma con normale PA al domicilio, da quei pazienti con un altro tipo di ipertensione da camice bianco "parziale", cioè caratterizzata da un ABPM normale ma con una PA domiciliare e una OBP con valori superiori a quelli raccomandati. La definizione dell'ipertensione da camice bianco non è omogenea; è un fenomeno complesso, da valutare con attenzione - conclude Parati. Sono pazienti da seguire nel tempo e laddove si accompagni una ipertensione da camice bianco con danno d'organo o con eventi clinici di dubbia origine non si può escludere la possibilità della terapia farmacologica. Sicuramente a tutti i pazienti va raccomandato un corretto stile di vita che può contribuire a ridurre l'impatto di questi fenomeni nel tempo".



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone il commento di Gianfranco Parati